GAZZETT



PARTE PRIMA

D'ITALIA **DEL REGNO**

PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 72°

Roma - Lunedi, 1° giugno 1931 - Anno IX

Numero 125

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

Nuovi prezzi dal 1º gennaio 1931

Anno Sem. Trim.

gazionari sorteggiati per il rimborso, annue I. 45 — Estero L. 100. Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (P to I e Il complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 l'estero.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti par altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corronte postale 1/2640, intestato all'istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo esritificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vi internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando

Le richieste di abbonamenti alla «Gazzetta Ufficiale» vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri pe-

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella « Gazzetta Ufficiale » veggonsi le norme riportate nella testata della parte seconda.

Telefoni-centralino: 50-107 - 50-033 - 53-914 DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALING 50-107 - 50-033 - 53-914

La "Gazzetta Ufficiale" e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle finanze e presso le seguenti Librerie depositarie:

CONCESSIONARI ORDINARI. - Alessandria: Boffi Angelo, via Umberto I. - Ancona: Fogola Giuseppe, Corso Vittorio Emanuele n. 30. -Acsta: G. Brivio di Maurizio Brivio. — Arezzo: Pellegrini A., via Cavour n. 15. — Asmara: A. A. F. Cicero. — Belluno: Benetta Silvio. — Benevento: Tomaselli E., Corso Garibaldi n. 219. — Bengasi: Russo Francesco. — Bergamo: Libreria Internazionale P. D. Morandini. — Bologna: Cappelli L., via Farini n. 6. - Bresola: Castoldi E., Largo Zanardelli. - Bolzano: Rinfreschi Lorenzo. - Caltanissetta: P. Milia Russo. — Campobasso: Colanieri Giovanni « Casa del Libro ». — Cagliari: Libreria « Karalis », F.lli Gius. e Mario Dessi, Corso Vittorio Emanuele n. 2. — Caserta: F. Croce e F. — Catania: Libreria Internazionale Giannotta Nicolò, via Lincoln n. 271-275; Società Editrice Internazionale, via Vittorio Emanuele numero 135. — Catanzaro: Scaglione Vito, — Chieti: Piccirilli F. — Como: Nani Cesare. — Cremona: Libreria Sonzogno Eduardo. — Cuneo: Libreria Editrice Salomone Giuseppe, via Roma n. 68. — Enna: G. B. Buscemi. — Ferrara: G. Lunghini & F. Bianchini, piazza Pace n. 31. - Firenze: Rossini Armando, piazza dell'Unità Italiana n. 9; Ditta Bemporad & C., via Proconsolo n. 7. - Fiumes Libr, pop. « Minerva », via XXX Ottobre. - Foggia: Pilone M. - Forli: G. Archetti. - Frosinone: Grossi prof. Giuseppe. - Genova: F.lli Treves dell'A.L.I., piazza Fontane Marose; Società Editrice Intern., via Petrarca numeri 22-24-r. - Gorizia: G. Paternolli. Corso Giuseppe Verdi, n. 37. -Grosseto: Signorelli F. - Imperia: Benedusi S. - Imperia Oneglia: Cavillotti G. - Lecce: A. Marzullo. - Livorno: S. Belforte & Comp. -Lucca: S. Belforte & U. - Messina: G. Principato, viale San Martino numeri 141-143; V. Ferrara, viale San Martino n. 45; G. D'Anna, viale San Martino. — Milano: F.Ili Treves dell'A.L.I., Galleria Vittorio Emanuele nn 64-66-68; Soc. Ed. Internaz., piazza del Duomo n. 16; A. Vallardi, via Stelvio n. 2; Luigi di Giacomo Pirola, via Cavallotti n. 16. — Modena: G. T. Vincenzi & N., portico del Collegio. — Napoli: F.Ili Treves dell'A.L.I., via Roma nn. 249-250; Raffaele Majolo & F., via T. Caravita n. 30; A. Vallardi, via Roma n. 47. - Novara; R. Guaglio, Corso Umberto I n. 26; Istituto Geografico De-Agostini. - Nuoro: G. Malgaroli. - Padova: F.lli Treves dell'A.L.I., A. Draghi, via Cavour n. 9. - Palermo: F.lli Treves dell'A.L.I.; F. Ciuni, piazza Giuseppe Verdi n. 463. - Parma: Ficcadori della Soc. Ed. Intern., via del Duomo nn. 20-26. - Pavia: Succ. Bruni Marelli. — Perugia: N. Simonelli. — Pesaro: Rodope Gennari. — Piacenza: A. Del-Maino, via Romagnosi. — Pisa: Popolare Minerva; Riunite Sottoborgo. — Pistoia: A. Pacinotti. — Pola: E. Schmidt, piazza Foro numero 17. — Potenza: Gerardo Marchesiello. — Ravenna: E. Lavagna & F. - Reggio Calabria: R. D'Angelo, - Reggio Emilia: Luigi Bonvicini, via Francesco Crispi. - Rieti: A. Tomassetti. - Roma: Fratelli Treves del-A.I.I., Galleria Piazza Colonna; A. Signorelli, via degli Orfani numero 88; Maglione, via Due Macelli numero 88; Mantegazza, via 4 Novembre n. 145; Stamperia Reale, vic. del Moretto n. 6; A. Vallardi. Corso V. Eman. n. 35; Littorio, Corso Umb. I n. 330. — Rovigo: G. Marin, via Cavour n. 48. — Salerno: N. Saracino, Corso Umb, i nn. 13-14. — Sassari: G. Ledda. Corso V. Em. n. 14. — Savona: Lodola. — Siena: S. Bernardino, via Cavour n. 42. — Siracusa: Tinè Salv. — Sondrio: E. Zurucchi, via Dante n. 9. — Spezia: A. Zacutti, via Cavallotti n. 3. — Taranto: Rag. L. De-Pace v. D'Aquino n. 104. — Teramo: L. D. Ignazio. — Terni: St. Alterocca. — Torino: F. Casanova & C., p. Carignano; Soc. Ed. Int., via Garibaldi n. 20; F.lli Treves dell'A.L.I., via S. Teresa n. 6; Lattes & C., via Garibaldi n. 3. - Trapani: G. Banci, Corso V. Em. n. 82. - Trento: M. Disertori v. S. Pietro n. 6. — Treviso: Longo & Zoppelli. — Trieste: L. Cappelli, Corso V. Em. n. 12; F.lli Treves, Corso V. Em. n. 27. — Tripoli: Libr. Minerva di Cacopardo Fortunato, Corso Vittorio Emanuele. — Udine: A. Benedetti, via Paolo Sarpi n. 41. — Varese: Maj Majnati, via Rossini n. 18. — Venezia: Umborto Sormani, via Vittorio Emanuele n. 3844. — Veroeli: Bernardo Cornale. — Verona: Remigio Cabianca, v. Mazzini n. 42. — Vicenza: G. Galla, via Cesare Battisti n. 2. — Viterbo: F.lli Buffetti. — Zara: E. De Schönfeld, piazza Plebiscito.

CONCESSIONARI SPECIALI. - Bari: Giuseppe Pansini & F., Corso Vittorio Emanuele nn. 100-102. - Milano: Ulrico Hoepli, Galleria De-Cristoforis. - Reggio Calabria: Quattrone e Bevacqua. - Roma: Biblioteca d'Arte; Dott. M. Recchi, piazza Ricci; Dott. G. Bardi, piazza Madama, nn. 19-20. — Torino: Luigi Druetto, via Roma n. 4; Rosemberg-Sellier, via Maria Vittoria n. 18. — Trieste: G. U. Trani, via Cavana n. 2. — Pinerole: Rag. P. Taio, succ. Chiantore Mascarelli, — Viareggio: Buzi Matraia, via Garibaldi n. 57. — Valenza: Giordano Giacomo.

CONCESSIONARI ALL'ESTERO. — Budapest: Libr. Eggenberger Karoly, Kossuth, L. U. 2. — Buenos Ayres: Italianissima Libreria Mele, via Lavalle, 538. — Lugano: Alfredo Arnold. Rue Luvini Perseghini. — Parígi: Società Anonima Libreria Italiana, Rue du 4 September, 24.

CONCESSIONARI ALL'INGROSSO. -- Messaggerie Italiane: Bologna: via Milazzo 11; Firenze, Canto dei Nelli, 10; Genova, via degli Archi Ponte Monumentale; Milano, Broletto. 24: Napoli, via Mezzocannone, 7; Roma, piazza SS. Apostoli n. 49; Torino, via dei Mille 24.

SOMMARIO

Numero di pubblicazione

LEGGI E DECRETI

859. — LEGGE 11 maggio 1931, n. 569.

Conversione in legge del R. decreto-legge 13 novembre 1930, n. 1591, concernente la proroga dei poteri conferiti al Ministro per l'educazione nazionale per il funzionamento della Facoltà fascista di scienze politiche presso la Regia università di Perugia . . . Pag. 2454

860. — LEGGE 9 aprile 1931, n. 570.

Conversione in legge del R. decreto-legge 4 dicembre 1930, n. 1687, concernente la definizione delle controversie già di competenza del cessato Tribunale arbitrale misto italo-germanico. Pag. 2454

861. — REGIO DECRETO 30 aprile 1931, n. 568.

Norme sul trattamento dei presidi e dei professori dei Regi istituti medi d'istruzione che saranno prescelti dalla Reale accademia d'Italia per l'assegnazione di borse di perfezionamento

Pag. 2455

862. — REGIO DECRETO 11 dicembre 1930, n. 1982.

Approvazione dello statuto del Regio istituto superiore di medicina veterinaria di Pisa Pag. 2455

863. — REGIO DECRETO-LEGGE 7 maggio 1931, n. 590.

Approvazione e norme di esecuzione del piano particolareggiato per la sistemazione della zona immediatamente a sud, ad est e a nord-est della piazza del Duomo di Milano.

Pag. 2457

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana . . . Pag. 2459

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

Ministero delle finanze:

R. decreto-legge 4 maggio 1931, n. 525, concernente nuove concessioni in materia di temporanea importazione . Pag. 2471

R. decreto-legge 4 maggio 1931, n. 524, concernente la franchigia doganale per il carbone coke destinato alla produzione degli acciai speciali e di qualità Pag. 2471

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Ministero degli affari esteri: Proroga del « modus vivendi » di stabilimento provvisorio italo-francese del 1927. Pag. 2471

Ministero delle finanze:

Diffida per rinnovazione di titoli	ř	,	3 .	*	Pag. 2471
Diffida per tramutamento di rendite			•		Pag. 2471
Diffida per consegna di titoli					Pag. 2471
Diffida per tramutamento di titoli.					Pag. 2471
Media dei cambi e delle rendite		_		_	Pag. 2472

CONCORSI

Ministero dell'educazione nazionale: Concorso al posto di assistente alla Cattedra di tecnologia chimico-agraria presso il Regio istituto superiore agrario di Perugia . . . Pag. 2472

IN FOGLIO DI SUPPLEMENTO ORDINARIO

- 864. RELAZIONE e R. DECRETO 28 maggio 1931, n. 601.

 Disposizioni di coordinamento e transitorie per il codice penale.
- 865. RELAZIONE e R. DECRETO 28 maggio 1931, n. 602.

 Disposizioni di attuazione del codice di procedura penale.
- 866. RELAZIONE e R. DECRETO 28 maggio 1931, n. 603.

 Disposizioni regolamentari per la esecuzione del codice fil procedura penale.

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 859.

LEGGE 11 maggio 1931, n. 569.

Conversione in legge del R. decreto-legge 13 novembre 1930, n. 1591, concernente la proroga dei poteri conferiti al Ministro per l'educazione nazionale per il funzionamento della Facoltà fascista di scienze politiche presso la Regia università di Perugia,

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato; Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

'Articolo unico.

E convertito in legge il R. decreto-legge 13 novembre 1930, n. 1591, concernente la proroga dei poteri conferiti al Ministro per l'educazione nazionale per il funzionamento della Facoltà fascista di scienze politiche presso la Regia università di Perugia.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 11 maggio 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI - GIULIANO.

 $Visto, \ \emph{il} \cdot \textit{Guardasigilli}: \ \textbf{Rocco}.$

Numero di pubblicazione 860.

LEGGE 9 aprile 1931, n. 570.

Conversione in legge del R. decreto-legge 4 dicembre 1930, n. 1687, concernente la definizione delle controversie già di competenza del cessato Tribunale arbitrale misto italo-germanico.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato; Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto legge 4 dicembre 1930, n. 1687, concernente la definizione delle controversie già di competenza del cessato Tribunale arbitrate misto italo-germanico.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addi 9 aprile 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

Mussolini — Grandi — Mosconi — Rocco,

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Numero di pubblicazione 861.

REGIO DECRETO 30 aprile 1931, n. 568.

Norme sul trattamento dei presidi e dei professori dei Regi istituti medi d'istruzione che saranno prescelti dalla Reale accademia d'Italia per l'assegnazione di borse di perfezionamento.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto lo statuto della Reale accademia d'Italia approvato con R. decreto 4 febbraio 1929, n. 164, e in particolare l'art. 1, lettera f), che tra i fini assegnati alla predetta Reale accademia aunovera quello del conferimento di borse di perfezionamento all'interno e all'estero:

Veduto lo statuto della Fondazione « Alessandro Volta » eretta in ente morale con R. decreto 23 ottobre 1930, n. 1450, ed annessa alla Reale accademia d'Italia, e in particolare l'art. 8, secondo il quale una parte del reddito di essa deve essere erogata per borse di perfezionamento a laureati e studiosi italiani;

Neduto l'art. 1, n. 3, della legge 31 gennaio 1926, n. 100; Udito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro, Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I presidi e i professori dei Regi istituti medi d'istruzione, che siano prescelti dalla Reale accademia d'Italia per l'assegnazione di una borsa di perfezionamento all'interno o all'estero, continueranno ad appartenere, a tutti gli effetti, al ruolo di provenienza ed a percepire il relativo stipendio ed assegni accessori, e conserveranno, per tutta la durata del godimento della borsa di perfezionamento, la sede che occupavano al momento dell'assegnazione della borsa stessa.

Art. 2.

Il tempo trascorso durante il godimento della borsa di perfezionamento non menoma il normale svolgimento della carriera dei presidi e dei professori medi e lo scrutinio per merito distinto dei professori.

Se il professore prescelto sia straordinario oppure ordinario in prova per passaggio di ruolo, si applicano, per la prova richiesta ai fini della promozione ad ordinario o della definitiva conferma nel nuovo ruolo, le disposizioni degli articoli 26 e 27 del regolamento 27 novembre 1924, n. 2367.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 aprile 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

Mussolini — Mosconi — Giuliano.

Visto, il Guardasigitti: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addi 27 maggio 1931 - Anno IX
Alli del Governo, registro 308, foglio 121. -- MANCIÑI.

Numero di pubblicazione 862.

REGIO DECRETO 11 dicembre 1930, n. 1982.

Approvazione dello statuto del Regio istituto superiore di medicina veterinaria di Pisa.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 30 novembre 1924, n. 2172;

Visto il regolamento approvato con il R. decreto 4 sets tembre 1925, n. 1762;

Visto il R. decreto-legge 27 oftobre 1927, n. 2135;

Visto il R. decreto legge 3 luglio 1930, n. 1176;

Viste le proposte delle autorità accademiche del Regio istituto superiore di medicina veterinaria di Pisa;

Udito il Consiglio superiore della educazione nazionale; Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

E approvato lo statuto del Regio istituto superiore di medicina veterinaria di Pisa, annesso al presente decreto **6** tirmato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 dicembre 1930 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

 $Giuliano_{\bullet}$

Visto, il Guardusigitti: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addi 28 maggio 1931 - Anno IX
Alli del Governo, registro 308, foglio 126. — Mancini.

Statuto del Regio istituto superiore di medicina veterinaria di Pisa,

Art. 1.

Il Regio istituto superiore di medicina veterinaria di Pissa, dopo un quadriennio di studi, conferisce in nome del Re la laurea in medicina veterinaria.

Art. 2.

Gli insegnamenti che si impartiscono nell'Istituto sono tutti obbligatori tranne quelli dati a titolo privato.

Art. 3.

Ogni corso deve essere seguito da esame: chi non ha frequentato il corso e le relative esercitazioni di laboratorio non può presentarsi all'esame.

Art. 4.

Ciascum corso viene impartito sotto forma di lezioni, colloqui, esercitazioni, secondo quanto sarà stabilito dall'orario.

Art. 5.

E vietato impartire nello stesso giorno più di una lezione teorica dello stesso corso.

Art. 6.

Entro il mese di maggio il Consiglio accademico approva e coordina i programmi dei vari corsi per l'anno successivo e li pubblica assieme all'orario.

Art. 7.

Fermo restando il disposto dell'art. 2 del R. decreto 22 dicembre 1927, n. 2678, gli insegnamenti dell'Istituto, tenuto conto dello stato di fatto attuale, sono i seguenti:

- 1º Zoologia;
- 2º Anatomia e fisiologia comparate;
- 3º Botanica;
- 4º Chimica generale organica e inorganica;
- 5° Fisica sperimentale;
- 6º Anatomia degli animali domestici con esercitazioni ■ biennale;
- 7º Fisiologia degli animali domestici · con esercitazioni
 biennale;
 - 8° Anatomia topografica;
- 9º Patologia generale ed anatomia patologica (ispezione delle carni da macello) con esercitazioni biennale;
 - 10° Terapia generale e farmacologia;
 - 11º Ostetricia e vizi redibitori;
 - 12º Podologia;
 - 13° Economia rurale;
 - 14º Patologia e clinica medica biennale;
 - 15º Patologia e clinica chirurgica biennale;
 - 16° Medicina operatoria biennale;
- 17º Polizia sanitaria e legislazione veterinaria con esercitazioni;
 - 18º Ezoognosia e zootecnia con esercitazioni;
 - 19° Igiene zootecnica.

Art. 8.

La distribuzione negli anni di studio è la durata degli insegnamenti sono stabilite dal Consiglio accademico e comunicate agli studenti con il manifesto annuale.

Art. 9.

Lo studente che ha superato tutti gli esami di profitto può presentarsi agli esami di laurea.

L'esame di laurea consiste nella discussione orale di una dissertazione scritta e di altre tre tesine orali.

La dissertazione scritta e le tre tesine devono riferirsi a diverse materie d'insegnamento; esse vengono scelte d'accordo con gli insegnanti dell'Istituto che le professano.

Art. 10.

La dissertazione scritta e gli argomenti delle tre tesine devono essere presentati in segreteria quindici giorni prima del giorno fissato per gli esami di laurea in tre copie sottoscritte dal candidato.

Art. 11.

Le lezioni avranno principio il 5 novembre e continueranno fino al 31 maggio.

Art. 12.

La iscrizione ai corsi è richiesta alla segreteria al principio dell'anno accademico e non più tardi del 30 novembre. Lo studente è inoltre obbligato a presentarsi personalmente al professore di cui intende seguire il corso ed a segnare

il proprio nome e cognome in un registro tenuto a tale sel po dal professore stesso.

Art. 13.

Le iscrizioni agli esami sono richieste alla segreteria nei termini stabiliti dal direttore. Chiuse le iscrizioni la segreteria sottopone la nota al direttore, il quale, sentito il Consiglio accademico, pubblica l'orario almeno otto giorni prima dell'inizio della sessione e convoca il Consiglio per la costituzione delle Commissioni degli esami di profitto e di laurea.

Art. 14.

Gli esami sono pubblici e si danno in due sessioni; la prima ha luogo alla chiusura annuale dei corsi, la seconda all'inizio del nuovo anno accademico.

Art. 15.

Nelle due sessioni si fanno due appelli ad intervallo di non meno di tre giorni e non più di otto.

'Art. 16.

Nelle Commissioni per gli esami di profitto, composte di tre membri presiede il titolare della materia. Degli altri due, uno deve essere professore di ruolo ed il terzo a preferenza libero docente.

Solo in caso di legittimo impedimento del professore titolare della materia può essere chiamato a sostituirlo l'aiuto o l'assistente, il quale, però, non può mai presiedere la commissione.

'Art. 17.

La Commissione per gli esami di laurea nominata dal Consiglio accademico si compone di un numero di membri variabili da 7 a 11; ne fanno parte di diritto i professori di ruolo ed almeno un libero docente.

Viene presieduta dal direttore.

Art. 18.

La votazione tanto per gli esami di profitto che di laurea è palese.

Ogni commissario dispone di dieci punti.

Art. 19.

Lo studente che non ha conseguita l'approvazione non può ripresentarsi all'esame che in una nuova sessione ed in ogni caso non più di una volta nello stesso anno accademico.

Art. 20.

I corsi liberi avranno valore legale per la carriera degli studenti solo quando saranno dichiarati pareggiati.

Per corso pareggiato s'intende quello in cui si svolge integralmente la materia con un numero di lezioni almeno uguale al corrispondente corso ufficiale.

Il libero docente deve dimostrare di disporre dei mezzi necessari al conveniente svolgimento della materia. I programmi dei corsi liberi dovranno essere presentati all'approvazione del Consiglio accademico entro il mese di marzo dell'anno precedente al loro svolgimento.

Art. 21.

Nei casi di domande di studenti provenienti da altro Istituto non di medicina veterinaria o da Facoltà universita-, il Consiglio accademico decide caso per caso, esigendo rò sempre che lo studente sia munito del titolo prescritto r la iscrizione ai Regi istituti superiori di medicina verinaria.

In nessun caso l'iscrizione potrà essere fatta oltre il terzo anno, salvo che si tratti di provenienza da altro Istituto superiore veterinario e semprechè lo studente comprovi di aver regolarmente frequentato i corsi.

Art. 22.

Le infrazioni alla disciplina scolastica commesse dagli studenti possono essere colpite con le seguenti sanzioni:

1º ammonizione;

2º interdizione temporanea da uno o più corsi;

3º sospensione da uno o più esami di profitto per un periodo non inferiore a sei mesi;

4º esclusione temporanea dall'Istituto.

Art. 23.

L'ammonizione viene fatta verbalmente dal direttore sentito lo studente nelle sue discolpe.

L'applicazione delle sanzioni di cui ai numeri 2, 3 e 4 del precedente articolo spetta al Consiglio accademico in seguito a relazione del direttore. Lo studente deve essere informato del provvedimento disciplinare a suo carico almeno dieci giorni prima di quello fissato per la seduta del Consiglio accademico, e può presentare le sue difese per iscritto o chiedere di essere sentito dal Consiglio.

Il giudizio del Consiglio accademico è inappellabile.

Art. 24.

Tutti i giudizi sono resi esecutivi dal direttore.

Dell'applicazione delle sanzioni di cui ai numeri 2, 3 e 4 viene data comunicazione ai genitori o al tutore dello studente; dell'applicazione della sanzione di cui al numero 4 viene inoltre data comunicazione a tutti gli istituti superiori ed a tutte le università del Regno.

Tutte le sanzioni disciplinari sono registrate nella carriera scolastica dello studente e vengono conseguentemente trascritte nei fogli di congedo.

Le sanzioni disciplinari inflitte in altri istituti superiori o in altre università sono integralmente applicate nell'Istituto se lo studente vi si trasferisca o chieda di esservi iscritto.

Art. 25.

Gli studenti i quali isolatamente o in gruppo abbiano, anche fuori dell'edificio dell'Istituto, commesso azioni lesive della loro dignità o del loro onore, senza pregiudizio delle sanzioni di legge nelle quali potessero incorrere, saranno passibili di quelle disciplinari di cui ai precedenti articoli.

Art. 26.

Il Consiglio accademico potrà dichiarare non valido, agli effetti della iscrizione, il corso che, a cagione della condotta degli studenti, abbia dovuto subire una prolungata interruzione.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per l'educazione nazionale:

GIULIANO.

Numero di pubblicazione 863.

REGIO DECRETO-LEGGE 7 maggio 1931, n. 590.

Approvazione e norme di esecuzione del piano particolareggiato per la sistemazione della zona immediatamente a sud, ad est e a nord-est della piazza del Duomo di Milano.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100; Ritenuto che l'attività edilizia nel comune di Milano richiede, in considerazione del ritmo con il quale si svolge, che sia provveduto di urgenza a stabilire le norme di piano regolatore da osservarsi nella sistemazione delle zone poste immediatamente a sud, ad est, ed a nord-est della piazza del Duomo;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto col Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze, e con quello per la giustizia e affari di culto;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E approvato il piano particolareggiato per la sistemazione della zona immediatamente a sud, est, e nord-est di piazza del Duomo in Milano, in data 17 dicembre 1930-IX, adotato con deliberazione podestarile in data 6 gennaio 1931-IX, n. 236717 protocollo generale, da ritenersi, per conseguente effetto, piano particolareggiato esecutivo, con facoltà pel comune di Milano di espropriare anche i beni attigui secondo la zona indicata nel piano stesso e l'elenco descrittivo formante parte integrante di detto piano.

Un esemplare di questo piano, costituito da una planimetria e da un elenco dei beni da espropriarsi, vistati, d'ordine Nostro, dal Ministro per i lavori pubblici, sarà depositato all'Archivio di Stato.

Art. 2.

Nessuno avrà diritto ad indennità per la risoluzione dei contratti di locazione conseguente alle espropriazioni da eseguirsi a norma del presente decreto.

I termini stabiliti dalla legge 25 giugno 1865, n. 2359, per la procedura delle espropriazioni, potranno essere abbreviati con ordinanza del Prefetto, da pubblicarsi a norma di legge.

L'indennità dovuta ai proprietari degli immobili espropriati sarà determinata sulla media del valore venale e dell'imponibile catastale, depurato dell'imposta fondiaria, capitalizzato ad un tasso dal 3,50 per cento al 7,50 per cento a seconda delle condizioni generali e della località.

Nel determinare l'indennità, per quanto riguarda i miglioramenti e le spese fatte dopo la pubblicazione del piano, i periti dovranno attenersi alle norme dell'art. 11.

Così pure l'imponibile netto sarà quello relativo ai beni espropriandi alla data in cui venne dal comune di Milano adottato e pubblicato il presente piano.

Inoltre nella determinazione dell'indennità di espropriazione si dovrà riferirsi al puro valore dell'immobile considerato indipendentemente dalla maggiore edificabilità del terreno sul quale esso insiste, derivante dal presente piano e dovrà essere escluso qualsiasi coefficiente di valore che fosse realizzabile direttamente od indirettamente, mediatamente od immediatamente in dipendenza o conseguenza dell'adozione, approvazione ed esecuzione totale o parziale del piano.

Art. 3.

Allorquando il Comune deliberi di procedere alla esecuzione di una parte del piano, esso dovrà darne notifica ai proprietari degli stabili che dovranno venire espropriati per tale scopo. Contemporaneamente dovrà invitarli a dichiarare entro un termine fissato dal podestà se o meno intendano essi stessi addivenire alla ricostruzione della loro proprietà (singolarmente, se proprietari dell'intera zona da sistemare, o riuniti in consorzio) secondo le norme estetiche ed edilizie che il Comune potrà stabilire di caso in caso, nonchè secondo il piano finanziario che il Comune avrà formato per attuare le singole parti del piano stesso.

Tale disposizione non si applica ai casi nei quali fossero già intervenuti accordi per l'esecuzione del piano, che avessero riportata la superiore approvazione prima dell'entrata in vigore del presente decreto.

Art. 4

Per l'esecuzione degli espropri degli stabili compresi nell'elenco come sopra approvato, il comune di Milano, potrà, a suo insindacabile giudizio, seguire la procedura normale stabilita dalla legge di espropriazione per causa di pubblica utilità 25 giugno 1865, n. 2359, oppure seguire la procedura speciale abbreviata di cui al successivo art. 5.

Art. 5.

Per la procedura abbreviata si seguiranno le seguenti norme:

a) il Prefetto della provincia di Milano, in seguito a richiesta del comune di Milano, disporrà perchè in contraddittorio del Comune stesso e dei rispettivi espropriandi, venga formato lo stato di consistenza dei beni da espropriarsi e sulle risultanze di detto stato di consistenza ed in base ai criteri di walutazione stabiliti nell'art. 2 del presente decreto, sentito ove occorra un tecnico da lui scelto nell'Albo degli ingegneri della provincia di Milano, determinerà la somma che dovrà depositarsi alla Cassa depositi e prestiti, quale indennità di espropriazione unica ed inscindibile per ogni proprietà, a tacitazione di tutti i diritti reali inerenti ai rispettivi stabili.

Tale provvedimento sarà notificato agli espropriandi nella forma delle citazioni;

- b) nel decreto di determinazione della indennità, il Prefetto dovrà pure stabilire i termini entro i quali l'espropriante dovrà eseguire il deposito, presso la Cassa depositi e prestiti, dell'importo delle indennità di cui sopra;
- c) effettuato il deposito, l'espropriante dovrà richiedere al Prefetto il decreto di trasferimento di proprietà e di immissione in possesso degli stabili contemplati nello stato di consistenza dei beni di cui al comma a) del presente articolo;
- d) tale decreto del Prefetto dovrà essere, a cura dell'espropriante, trascritto all'ufficio delle ipoteche e successivamente notificato agli interessati.

La notifica del decreto terrà luogo di presa di possesso dei beni espropriati;

- e) nei trenta giorni successivi alla notifica suddetta gli Interessati potranno proporre avanti l'autorità giudiziaria competente le loro opposizioni relativamente alla misura della indennità come sopra determinata;
- f) trascorsi i trenta giorni dalla notifica di cui al comma d) del presente articolo senza che sia stata prodotta opposizione, l'indennità come sopra determinata e depositata diverrà definitiva;
- g) le opposizioni di cui al comma e) del presente articolo saranno trattate colla procedura stabilità dall'art. 51 della legge di espropriazione per causa di pubblica utilità

25 giugno 1865, n. 2359, ma, per l'eventuale nuova valutazione, dovranno applicarsi i criteri ed i riferimenti stabiliti con l'art. 2 del presente decreto.

Art. 6.

Per l'attuazione del presente piano regolatore è concessa al comune di Milano la facoltà di chiamare a contributo i proprietari dei beni confinanti o contigui alle opere nel medesimo comprese a termine degli articoli 77, 78, 79, 80, 81 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, e con le modalità di cui agli articoli 5, 6, 7, 8 del regolamento per la esecuzione della legge 12 luglio 1912, n. 866, approvato col R. decreto 14 dicembre 1913, n. 1429, salvo per gli altri beni pure avvantaggiati dall'esecuzione del presente piano, l'applicazione eventuale dei contributi di miglioria secondo il R. decreto 18 novembre 1923, n. 2538.

Art. 7.

I proprietari delle nuove costruzioni, le quali, secondo il presente piano regolatore debbano essere dotate di portici, dovranno senza indennizzo di sorta lasciare soggetti a servitù di pubblico transito, e quindi da considerarsi per ogni conseguente effetto come pubblica via, i portici stessi, oltre il contributo suindicato.

Art. 8.

La tassa di registro e di trascrizione ipotecaria sui soli trapassi di proprietà al comune di Milano per l'esproprio e l'acquisto di fabbricati da demolirsi per l'esecuzione del piano approvato col presente decreto, è stabilita nella somma fissa di L. 10, per ogni atto ed ogni trascrizione.

Art. 9.

Tutte le costruzioni eseguite in conseguenza dell'attuazione del piano approvato col presente decreto, che saranno compiute nel termine di cui al successivo art. 11, godranno della esenzione venticinquennale dalla imposta e dalla sovrimposta comunale e provinciale sui fabbricati.

Art. 10.

Per quanto non previsto o modificato col presente decreto, avranno vigore, per quanto applicabili, la legge 25 giugno 1865, n. 2359, e successive modificazioni.

Art. 11.

Per l'esecuzione del piano approvato col presente decreto, è assegnato al Comune il termine di anni 20 a decorrere dalla pubblicazione del presente decreto salvo proroga nei casi e con le modalità previste dall'art. 14 della legge 25 giugno 1865, n. 2359.

Fermo il predetto termine di 20 anni e fermo il disposto dell'art. 89 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, nella deliberazione podestarile che determina l'esecuzione delle singole parti del piano, dovrà essere indicato il termine entro il quale dovranno essere completate le espropriazioni.

Prima della deliberazione podestarile di cui sopra, sara consentito ai proprietari degli stabili colpiti dal piano, l'esecuzione delle opere di conservazione e manutenzione dei loro immobili.

11 Comune potrà anche consentire opere che eccedano la conservazione e manutenzione a suo esclusivo giudizio. In tale caso delle opere eseguite sarà tenuto conto nel computo delle indennità di esproprio deducendone le quote di deprezzamento.

Art, 12.

Le varianti al piano che si rendessero necessarie durante esceuzione di esso saranno approvate con Regio decreto.

Art. 13.

Le disposizioni contenute negli articoli 2 ed 8 del presente decreto saranno applicate anche al piano regolatore della zona compresa tra le vie Carlo Alberto, Cappellari, Visconti, San Giovanni Laterano e San Giovanni Conca; per il quale il termine di attuazione è fissato anche in anni 20, giusta il primo comma dell'art. 11 del presente decreto.

Art. 14.

Il presente decreto verrà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato a presentare il relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto; munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 maggio 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

Mussolini — Di Crollalanza — Rocco — Mosconi.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addi 31 maggio 1931 - Anno IX Atti del Governo, registro 308, foglio 148. — Mancini.

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 11419-135.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Semiz Antonio di Francesco e di Bole Giovanna, nato a Pola il 18 febbraio 1890 e residente a Monfalcone, è restituito nella forma italiana di « Semi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

- 1. Venier Eufemia di Francesco, nata nel 1893, moglie;
- 2. Semiz Bruno di Antonio, nato il 5 agosto 1920, figlio; 3. Semiz Otello di Antonio, nato il 18 luglio 1923,
- figlio;
- 4. Semiz Giordano di Antonio, nato il 19 agosto 1928, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addi 18 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

N. 11419-129.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma itatiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Tercion Francesco fu Michele e di Caterina Zollia, nato a Trieste il 12 aprile 1872 e residente a Monfalcone, è restituito nella forma italiana di « Terzoni ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Tercion Marcello di Giovanni, nato il 27 dicembre 1905, nipote.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 18 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(2490)

N. 11419-178.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Tomasich Santo Carlo di Clemente e di Maria Rovis, nato a Pola il 31 ottobre 1885 e residente a Monfalcone, è restituito nella forma italiana di « Tomasi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

- 1. Luigia Rovis di Antonio, nata il 18 ottobre 1887, moglie;
- 2. Tomasich Giordano di Santo, nato il 2 novembre 1912, figlio;
- 3. Tomasich Silvio di Santo, nato il 26 novembre 1913, figlio;
 - 4. Tomasich Amelia, nata il 22 dicembre 1918, figlio;
- 5. Tomasich Nevio di Santo, nato il 29 novembre 1921, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addi 18 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(2491)

N. 11419-124.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecu-

(2489)

zione del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Valent Giacomo di Simone e di Pacor Luigia, nato a San Polo di Monfalcone il 14 agosto 1896 e residente a Monfalcone, è restituito nella forma italiana di « Valenti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Mazzariol Maria di Giuseppe, nata il 20 maggio 1891, moglie;

2. Valent Remigia di Giacomo, nata il 3 giugno 1921, figlia;

3. Valent Elisabetta di Giacomo, nata il 19 febbraio 1923, figlia;

4. Valent Etra Teresa di Giacomo, nata il 5 ottobre

1924, figlia; 5. Valent 'Alfredo Simone di Giacomo, nata il 5 agosto 1926, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 18 giugno 1930 · Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(2492)

N. 11419-1468.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Neduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antoncic Giuseppe fu Bortolo, nato a Uttoglie il 5 maggio 1880 e residente a Trieste, via Molin a Vapore n. 9, è restituito nella forma italiana di « Antoni ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 20 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(2493)

N. 11419·1465.

II. PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926. n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antoncich Ferruccio fu Giovanni, na to a Trieste il 13 luglio 1902 e residente a Trieste, via della Guardia, 12, è restituito nella forma italiana di « Antoni »

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Elisabetta Antoncich nata Renko di Francesco, nata il 14 novembre 1907, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 20 giugno 1930 · Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(2495)

N. 11419-1464.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antoncich Giuseppe di Bortolo, nato a Trieste il 21 dicembre 1883 e residente a Trieste, Barcola, 237, è restituito nella forma italiana di « Antoni ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Giuseppina Antoncich nata Znidarcic di Antonio, nata il 10 settembre 1882, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 20 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(2496)

N. 11419-1463.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Maria Pahor fu Giuseppe ved. Antonich, nata a Novavilla il 13 agosto 1901 e residente a Trieste, via del Lloyd, 5, è restituito nella forma italiana di « Antoni ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

- 1. Daniela fu Francesco, nata il 28 febbraio 1921, fi-ˈghia ;
 - 2. Guido fu Francesco, nato il 1º agosto 1924, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 20 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(2497)

N. 11419-1469.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Cociancich Giovanni di Giovanni, nato a Maresego il 5 aprile 1894 e residente a Trieste, S. M. Madd. Sup., 630, è restituito nella forma italiana di « Can-

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

- 1. Maria Cociancich nata Coslovich fu Giuseppe, nata il 2 agosto 1894, moglie;
 - 2. Carlo di Giovanni, nato il 15 gennaio 1922, figlio;
 - 3. Giovanni di Giovanni, nato il 19 maggio 1925, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addi 20 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(2498)

N. 11419-1482.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del parag. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Gorup Cesira fu Giovanni, nata a Trieste il 10 febbraio 1894 e residente a Trieste, via Raffineria n. 11, è restituito nella forma italiana di « Goruppi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addi 20 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porno.

N. 11419-1479.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Cociancich Giuseppe di Giorgio, nato a Umago il 2 maggio 1899 e residente a Trieste, Guardiella n. 1057, è restituito nella forma italiana di « Canziani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

- 1. Teomila Cociancich nata Bomich fu Giovanni, nata il 27 settembre 1899, moglie;
 - 2. Bianca di Giuseppe, nata il 19 settembre 1921, figlia;
 - 3. Nella di Giuseppe, nata il 6 novembre 1925, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 20 giugno 1930 = Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(2499)

N. 11419-1466.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del parag. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Carolina Kert di Matteo ved. Antoncic, nata a Trieste il 7 dicembre 1887 e residente a Trieste, S. M. Madd. Inf. n. 111, sono restituiti nella forma italiana di « Quarti-Antoni ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi fami-

- 1. Maria fu Francesco, nata il 3 giugno 1911, figlia;
- 2. Albino fu Francesco, nato il 7 agosto 1913, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al parag. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 20 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(2501)

N. 11419-1481.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italia. na, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministe-

(2500)

riale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Kociancie Bortolo fu Bortolo, nato a Trieste il 26 giugno 1869 e residente a Trieste, Roiano Verniellis n. 432, è restituito nella forma italiana di « Canciani »

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

Anna Kociancic nata Rot di Andrea, nata il 25 novembre 1878, terza moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 20 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(2502)

N. 11419-1475.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del parag. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Kocian Ettore di Francesco, nato a Trieste il 2 luglio 1878 e residente a Trieste, via Ponzanino n. 19, è restituito nella forma italiana di « Canciani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

- 1. Luigia Kocian nata Travison di Andrea, nata il 23 agosto 1885, moglie;
 - 2. Marcello di Ettore, nato il 3 giugno 1912, figlio;
 - 3. Renato di Ettore, nato il 17 giugno 1913, figlio;
 - 4. Palmira di Ettore, nata il 6 marzo 1917, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragr. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addi 20 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(2503)

N. 11419 1474.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Kocian Francesco di Francesco, nato a Trieste il 27 febbraio 1874 e residente a Trieste, via Ponzanino n. 17, è restituito, nella forma italiana di « Canciani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

- 1. Maria Kocian nata Terfilla fu Orsola, nata il 29 gennaio 1884, moglie;
 - 2. Bruno di Francesco, nato il 5 giugno 1920, figlio:
 - 3. Stellio di Francesco, nato il 27 maggio 1925, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 20 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(2504)

N. 11419-1473.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Lucia Piscane fu Andrea vedova Kocian, nata a Trieste il 13 dicembre 1866 e residente a Trieste, Roiano n. 820, è restituito nella forma italiana di « Canciani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

Giuseppina fu Giovanni, nata il 16 febbraio 1899, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale noticato all'interessata nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 20 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Ponno.

(2505)

N. 11419-1476.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE .

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma ita liana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Kocijan Giacomo fu Luca, nato a Trieste il 21 luglio 1875 e residente a Trieste, Basovizza n. 69 è restituito nella forma italiana di « Canciani ». Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famiiari:

- 1. Francesca Kocijan nata Kralj fu Antonio, nata il 0 settembre 1875, moglie;
 - 2. Francesco di Giacomo, nato il 29 settembre 1901,
 - 3. Giovanni di Giacomo, nato il 23 dicembre 1908, figlio;
 - 4. Antonio di Giacomo, nato il 7 gennaio 1911, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addi 20 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(2506)

N. 11419-1477.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Kocijan Luca fu Luca, nato a Trieste il 16 ottobre 1877 e residente a Trieste, Basovizza, 182, è restituito nella forma italiana di « Canciani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

- 1. Maria Kocijan nata Marc di Giovanni, nata il 29 ottobre 1877, moglie;
 - 2. Raffaele di Luca, nato il 18 settembre 1911, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al parag. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addi 20 giugno 1930 · Anno VIII

11 prefetto: Porro.

(2507)

N. 11419-10853.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Carlo Clemente Dubich fu Silvio, nato a Trieste il 6 luglio 1901 e residente a Trieste, piazza della Valle n. 2, e diretta ad ottenere atermini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, numero 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Dubini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Carlo Clemente Dubich è ridotto in « Dubini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

- 1. Vittoria Sciolis in Dubich di Antonio, nata il 28 settembre 1908, moglie;
 - 2. Aureiia di Carlo, nata il 29 aprile 1930, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 30 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(2582)

N. 11419-7089.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Vittoria Dworzah di Riccardo, nata a Trieste l'11 gennaio 1893 e residente a Trieste, via Pilone n. 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, numero 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cortigiani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Vittoria Dworzah è ridotto in « Cortigiani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 30 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(2583)

N. 11419-10668.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Elda Crovatto di Giovanni ved. Faltinek, nata a Zara il 26 novembre 1896 e residente a Trieste, via Donato Bramante n. 7, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Faltinelli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Elda Crovatto ved. Faltinek è ridotto in « Faltinelli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Giuseppe fu Rodolfo, nato il 23 ottobre 1920, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 30 giugno 1930 · Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(2584)

N. 11419-32593.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Pietro Fieghel fu Francesco, nato a Trieste il 1º febbraio 1900 e residente a Trieste, S. M. Madd. Inf. n. 39, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Fielli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Pietro Fieghel è ridotto in « Fielli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

- 1. Emma Stiglich in Fieghel fu Pasquale, nata il 20 dicembre 1898, moglie;
 - 2. Silverio di Pietro, nato il 26 agosto 1920, figlio;
 - 3. Mario di Pietro, nato il 16 febbraio 1924, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 30 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(2585)

N. 11419-28993.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Ida Forhegger fu Giuseppe ved. Cosciancich, nata a Trieste il 18 febbraio 1863 e residente a Trieste, via Galleria n. 9, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Foresi-Cosciani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente,

quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Ida Forhegger sono ridotti in « Foresi-Cosciani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 30 giugno 1930 · Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(2586)

N. 11419 4445.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Ferdinando Franz fu Carlo, nato a Trieste il 3 febbraio 1904 e residente a Trieste, via Galileo Galilei n. 8, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Franzini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Ferdinando Franz è ridotto in « Franzini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 30 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(2587)

N. 11419-9965.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Vittoria Gradenigo di Nicolò ved. Frosh (Frosch), nata a Trieste il 19 luglio 1888 e residente a Trieste, via San Marco n. 20, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Frossini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna; Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Vittoria Gradenigo ved. Frosh (Frosch) è ridotto in « Frossini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Elisa fu Luigi, nata il 15 gennaio 1922, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 30 giugno 1930 · Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(2588)

N. 11419-3554.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Gabrovec di Antonio, nato a Prepotto di San Pelagio l'8 marzo 1888 e residente a Trieste, via Rapicio n. 5, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Gabrielli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Gabrovec è ridotto in « Gabrielli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

- 1. Anna Maria Turel in Gabrovec fu Giacomo, nata il 1º aprile 1896, moglie;
 - 2. Carlo di Giovanni, nato il 4 gennaio 1918, figlio;
 - 3. Bruno di Giovanni, nato il 10 marzo 1920, figlio;
 - 4. Giovanna di Giovanni, nata il 10 luglio 1922, figlia;
 - 5. Guido di Giovanni, nato l'8 ottobre 1924, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 30 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(2589)

N. 11419-8167.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Rodolfo Gruden fu Francesco, nato a Spalato il 9 agosto 1880 e residente a Trieste, via Pier Paolo Vergerio n. 10, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, 1927, n. 494;

n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Gordeni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. descreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Rodolfo Gruden è ridotto in « Gordeni ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Elisabetta Filinich in Gruden fu Giuseppe, nata il 19 gennaio 1887, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 30 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(2590)

N. 11419-24297.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Albino Hägele fu Carlo, nato a Trieste il 21 febbraio 1910 e residente a Trieste, via Tor San Pietro n. 12, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Agile »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Albino Hägele è ridotto in « Agile ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente, nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 30 giugno 1930 · Anno VIII

11 prefetto: Porro.

(2591)

N. 11419-1472,

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Kocjan Mario fu Giovanni, nato a Trieste il 15 gennaio 1894 e residente a Trieste, via Canova n. 12, è restituito nella forma italiana di « Canciani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Mario di Mario, nato il 24 gennaio 1923, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 20 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(2508)

N. 11419-10854.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Maria Heipel in Cassutti di Adolfo, nata a Trieste il 17 ottobre 1902 e residente a Trieste, via dei Porta n. 31, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 genuaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome di nascita in forma italiana e precisamente in « Cappelli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome di nascita della signora Maria Heipel in Cassutti è ridotto in « Cappelli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 30 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Ponno.

(2592)

N. 11419-7431.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Hutter fu Giovanni, nato a Schalkendorf il 2 marzo 1873 e residente a Trieste, via Casimiro Donadoni n. 14, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cappellani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Hutter è ridotto in « Cal pellani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richie dente indicati nella sua domanda e cioè:

Brigida Plesnicar in Hutter fu Andrea, nata il 25 agosto 1868, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 30 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(2593)

N. 11419-6321.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Hutter fu Matteo, nato a Vienna il 15 aprile 1903 e residente a Trieste, Strada di Guardiella n. 18, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cappellani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Hutter è ridotto in « Cappellani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

- 1. Argia Chermol in Hutter di Giuseppe, nata il 25 aprile 1905, moglie;
 - 2. Mario di Giovanni, nato il 16 luglio 1928, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 30 giugno 1930 - Anno VIII

Il presetto: Porro.

(2594)

N. 11119-5317

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Alberto Kaizel d Rodolfo, nato a Trieste il 6 novembre 1906 e residente : Trieste, via dell'Industria n. 6, e diretta ad ottenere a ter mini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17 la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisa mente in « Caselli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mes tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Alberto Kaizel è ridotto in « Caselli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

- 1. Giulia Ercolani in Kaizel di Cesare, nata il 18 gennaio 1909, moglie;
 - 2. Alberto di Alberto, nato il 17 maggio 1928, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 30 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(2595)

N. 11419-5346.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la Comanda presentata dal sig. Rodolfo Kaizel fu Antonio, nato a Trieste il 18 luglio 1880 e residente a Trieste, via Giuliani n. 33, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Caselli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Rodolfo Kaizel è ridotto in « Caselli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

- 1. Amalia Nalesso in Kaizel di Cesare, nata il 19 giugno 1878, moglie;
 - 2. Luigi di Rodolfo, nato il 22 giugno 1912, figlio;
 - 3. Ida di Rodolfo, nata il 6 novembre 1904, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 30 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(2596)

N. 11419-10687.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

. Veduta la domanda presentata dalla signora Amelia Favretto di Giovanni ved. Kappler, nata a Pola il 12 marzo

1898 e residente a Trieste, via F. Crispi n. 27, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cappieri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Amelia Favretto ved. Kappler è ridotto in « Cappieri ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 30 giugno 1930 : Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(2597)

N. 11419-5641.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Alberto Kers di Giuseppe, nato a Trieste il 22 dicembre 1887 e residente a Monfalcone, via Duca d'Aosta n. 406, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in Chersi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Alberto Kers è ridotto in « Chersi ». Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

- 1. Maria Strauss in Kers di Giovanni, nata il 16 apris le 1890, moglie;
 - 2. Anita di Alberto, nata il 25 ottobre 1913, figlia;
 - 3. Maria di Alberto, nata il 21 marzo 1918, figlia;
 - 4. Silvia di Alberto, nata il 23 gennaio 1921, figlia:
 - 5. Vittoria di Alberto, nata il 2 novembre 1922, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 30 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(2598)

N. 11419-9966.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Pietro Klancar di Giovanni, nato a Trieste il 29 giugno 1882 e residente a Trieste, via del Bosco n. 38, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Lancieri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Pietro Klancar è ridotto in « Lancieri ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

- 1. Maria Amabile Eichvald in Klancar di Giovanni, nata il 25 settembre 1885, moglie;
 - 2. Argia di Pietro, nata il 17 febbraio 1908, figlia;
 - 3. Linda di Pietro, nata il 20 marzo 1910, figlia;
 - 4. Ezio di Pietro, nato il 10 aprile 1912, figlio;
 - 5. Nella di Pietro, nata il 13 giugno 1914, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 30 giugno 1930 · Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(2599)

N. 11419-4368.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Santo Ielussich (Ielusich) fu Luigi, nato a Trieste il 19 ottobre 1900 e residente a Trieste, via Casimiro Donadoni n. 24, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Gelussi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna:

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta r

Il cognome del sig. Santo Ielussich (Ielusich) è ridotto in « Gelussi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

- 1. Silvia Bressevich in Ielussich di Augusto, nata il 2 aprile 1906, moglie;
 - 2. Ambretta di Santo, nata il 28 gennaio 1928, figlia;
 - 3. Silvia di Santo, nata il 28 gennaio 1928, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato (2602)

decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 30 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(2600)

N. 11419-7313.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Teodoro Ivich fu Francesco, nato a Trieste il 1º novembre 1905 e residente a Trieste, via Ugo Foscolo n. 18, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisat mente in « Ivi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Teodoro Ivich è ridotto in « Ivi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 30 giugno 1930 · Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(2601)

N. 11419-5016.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Cosimo Jelussich di Stefano, nato a Cittavecchia (Dalmazia) il 13 agosto 1902 e residente a Trieste, via Giustinelli n. 3, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Gelussi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Cosimo Jelussich è ridotto in « Ge-

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 30 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

N. 11419-5017.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Jelussich Giuseppe di Stefano, nato a Cittavecchia (Dalmazia) il 22 gennaio 1901 e residente a Trieste, via Giustinelli n. 3, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Gelussi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, nl. 494;

Decreta:

. Il cognome del sig. Jelussich Giuseppe, è ridotto in « Ge-Jussi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 30 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

 $(2603)^{\circ}$

N. 11419-33641.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Rosa Piscianz di Valentino ved. Tavear, nata a Trieste il 22 agosto 1893 e residente a Trieste, Roiano Scala Santa n. 279, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Pisani-Tauzzi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna:

. Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Rosa Piscianz ved. Tavcar sono ridotti in « Pisani-Tauzzi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

- 1. Silvia fu Luigi, nata il 9 luglio 1915, figlia;
- 2. Germano fu Luigi, nato il 31 gennaio 1921, figlio;
- 3. Valentina di Luigi, nata il 31 gennaio 1921, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 30 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

N. 11419-30405

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Matteo Purich fu Francesco, nato a Trieste il 21 febbraio 1895 e residente a Trieste, Opicina n. 260, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Purini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Matteo Purich è ridotto in « Purini ». Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicați nella sua domanda e cioè:

- 1. Olga Fabian in Purich di Giovanni, nata il 24 settembre 1903, moglie;
 - 2. Bruno di Matteo, nato il 4 aprile 1930, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 30 giugno 1930 · Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(2605)

 $N. 3390.98_{\bullet}$

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Basa Giuseppe fu Giuseppe e di Saksida Caterina, nato a Montespino il 5 marzo 1878 e residente a Montespino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bassa ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Basa Cristina di Giuseppe Vertovec, nata a Goiaci il 17 gennaio 1891, moglie;

Basa Alberto, nato a Montespino il 3 luglio 1906, figlio; Basa Maria, nata a Montespino il 10 maggio 1908, figlia; Basa Giuseppe, nato a Montespino il 19 luglio 1910, fio:

Basa Edoardo, nato a Montespino il 23 maggio 1913, fi-

(2604)

Basa Slaviza, nata a Montespino il 15 dicembre 1920, figlia;

Basa Francesco, nato a Montespino il 24 settembre 1923, figlio;

Basa Angela, nata a Montespino il 5 settembre 1926, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Montespino, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addî 7 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(3176)

N. 3390-99.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Basa Luigi di Antonio e di Terbjan Maria, nato a Montespino il 15 giugno 1894 e residente a Montespino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bassa ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi fami-gliari:

Basa Vittoria di Giuseppe Pavlica, nata a Montespino il 18 maggio 1892, moglie;

Basa Floriano, nato a Montespino il 22 aprile 1913, fi-glio;

Basa Luigia, nata a Montespino il 18 settembre 1914, figlia;

Basa Danilo Dusan, nato a Montespino il 24 luglio 1920, figlio;

Basa Luigi, nato a Montespino il 28 ottobre 1923, figlio; Basa Rosalia Angela, nata a Montespino il 2 settembre 1926, figlia;

Basa Giovanni, nato a Montespino il 22 luglio 1930, fi-glio;

Basa Giuseppina di Antonio, nata a Montespino il 24 febbraio 1896, sorella;

Basa Luigia di Antonio, nata a Montespino il 17 aprile 1889, sorella.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Montespino, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 7 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

N. 2580-191.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Arcon Antonio fu Antonio e di Maria Marvin, nato a Biglia l'11 giugno 1901 e residente a Gorizia, Boccavizza n. 114, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di «Arcioni».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi fami-, gliari:

Arcon Veronica di Giovanni Cheber, nata a Biglia il 28 settembre 1903, moglie.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addi 10 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(3186)

N. 2580-192.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma ltaliana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Minfsteriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Arcon Agostino di Antonio e di Merljak Caterina nato a Biglia il 6 giugno 1891 e residente a Gorizia, Boccavizza, 73, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Arcioni ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Arcon Caterina di Giovanni Sinigoj, nata a Montespino il 16 novembre 1897, moglie;

Arcon Jolanda, nata a Vertoiba il 14 febbraio 1927, figlia:

Arcon Augusto, nato a Gorizia il 14 agosto 1929, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni

(3177)

altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 40 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(3187)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DELLE FINANZE

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le finanze, in data 27 maggio 1931-IX, ha presentato alla Ecc.ma Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge relativo alla conversione in legge del R. decreto-legge 4 maggio 1931, n. 525, concernente nuove concessioni in materia di temporanea importazione.

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le finanze, in data 27 maggio 1931-IX, ha presentato alla Ecc.ma Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge relativo alla conversione in legge del R. decreto-legge 4 maggio 1931, n. 524, concernente la franchigia doganale per il carbone coke destinato alla produzione degli acciai speciali e di qualità.

(4017)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Proroga del « modus vivendi » di stabilimento provvisorio italo-francese del 1927.

Addi 23 maggio 1931 è intervenuto in Parigi tra il Regio ambasciatore in quella capitale e il Ministero degli affari esteri francese uno scambio di note per la proroga al 1º dicembre 1931 del « modus vivendi » di stabilimento provvisorio italo-francese del 1927.

Tali note sono redatte in base alla formula già fissata per le precedenți proroghe.

(4014)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIRFZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per rinnovazione di titoli.

(1ª pubblicazione).

Avviso n. 146.

È stata chiesta la rinnovazione dei certificati del consolidato

E stata chiesta la rinnovazione dei certificati del consolidato 3,50 % nn. 317424 e 350167; rispettivamente dell'annua rendita di L. 210 e 140, entrambi intestati a de Angelis Maria fu Alessandro, nubile, domiciliata a Napoli.

Poichè i detti certificati sono ridotti in frammenti e tali da non poter essere ricostituiti nella loro integrità, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avvise nella Gazzella l'Urigile del Regno. ·blicazione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale del Regno, -sonza che siano state notificate opposizioni, ai sensi dell'art. 169 del regolamento generale sul Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si provvederà alla traslazione delle rendite in parola a favore degli eredi della titolare defunta.

Il direttore generale: CIARROCCA.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIRECTONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per tramutamento di rendite.

(1ª pubblicazione).

Avviso n. 147.

È stato chiesto il tramutamento della rendita del consolidato 3,50 % n. 445929 di L. 525 intestata a Tazzoli Giuseppina di Emrico, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Mantova e vincolata come dote civile ed anche ai termini e per gli effetti della legge 24 dicembre 1896, n. 554, pel matrimonio da contrarsi dalla titolare col capitano del Regio esercito Miglietti Silvio di Albino, giusta atto nuziale 22 marzo 1905 per notar Adabbo, di Viterbo.

Essendo stato presintato il titolo relativo a detta rendita senza

il secondo mezzo foglio, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla prima pubblicazione del prescritto avviso senza che sia stata notificata a questa Direzione generale alcuna opposizione, si eseguirà l'operazione richiesta e si consegneranno i nuovi titoli all'avv. Minoli Edgardo fu Eugenio, residente a Torino al n. 4 di via Ponza.

Roma, addi 23 maggio 1931 - Anno IX

Il direttore generale: CIARROCCA.

(3999)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per consegna di titoli.

(1a pubblicazione).

Avviso n. 145.

È stata chiesta la consegna dei titoli corrispondenti alla rice-vuta provvisoria n. 153 emessa dalla Sezione di Regia tesoreria di Napoli in data 11 dicembre 1924 a favore della signora De Angelis Maria fu Alessandro per il deposito di una cartella consolidato 3,50 % (1902) di L. 10.000 capitale nominale.

Poiche la detta ricevuta provvisoria è ridotta in frammenti e tale da non poter essere ricostituita nella sua integrità, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei niesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale del Regno, senza che siano state notificate opposizioni, in analogia all'art. 169 del regolamento generale sul Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si provvederà alla consegna di cui trattasi a favore degli eredi della titolare defunta.

Roma, addi 3 maggio 1931 - Anno IX

Il direttore generale: CIARROCCA.

(4000)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per tramutamento di titoli.

(1ª pubblicazione).

Avviso n. 144.

È stato chiesto il tramutamento in cartelle al portatore del certificato del consolidato 5 % n. 49156 per la rendita annua di L. 110, intestato a Fenili Guglielmina fu Francesco, minore, sotto la patria potestà della madre Ghedini Rosa fu Egidio, vedova Fenili, domiciliata a Bergamo.

Essendo detto certificato mancante del mezzo foglio di compartimenti semestrali (3ª e 4ª pagina del certificato stesso) si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale del Regno, senza che siano state notificate opposizioni, si provvederà alla chiesta operazione a sensi dell'art. 169 del vigente rego-lamento sul Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio

Roma, addi 23 maggio 1931 - Anno IX

Il direttore generale: CIARROCCA.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Distida per tramutamento di titoli.

(1s pubblicazione).

Avviso n. 143.

E stato chiesto il tramutamento in cartelle al portatore del certificato consolidato 5 % n. 107573 per la rendita annua di L. 50, intestato a Stefanini Angelina fu Giovanni Battista, minore sotto la patria potestà della madre Gafforelli Teresa fu Giovanni, vedova di Stefanini Giovanni Battista, domiciliata a Brescia.

Essendo detto certificato mancante del mezzo foglio di compartimenti semestrali (3ª e 4ª pagina del certificato stesso) si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale del Regno, senza che siano state notificate opposizioni, si provvederà alla chiesta operazione a sensi dell'art. 169 del vigente regolamento sul Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298.

Roma, addì 23 maggio 1931 - Anno IX

Il direttore generale: CIARROCCA.

(4002)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 116.

Media dei cambi e delle rendite

del 29 maggio 1931 - Anno IX

	<u> </u>
Francia 74.76	Oro
Sviz/: ra 369.49	Belgrado 33.71
Londra 92.933	Budapest (Pengo) . 3.33
Olanda 7.686	Albania (Franco oro). 368.25
Spagna 174 -	Norvegia 5.115
Belgio 2.661	Russia (Cervonetz) . —
Berlino (Marco oro) . 4.538	Svezia 5.121
Vienna (Schillinge) , 2.685	Polonia (Sloty) 214 —
Praga	Danimarca. 5.115
Romania 11.37	Rendita 3,50 % 70.85
Oro 13.13	Rendita 3,50 % (1902). 66.50
Peso Argentino $\begin{cases} Oro & 13.13 \\ Carta & 5.795 \end{cases}$	Rendita 3 % lordo 43 —
New York 19.101	Consolidato 5 % 82.80
Dollaro Canadese 19.09	Obblig. Venezie 3,50 % 78.10
	1

CONCORSI

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

(2ª pubblicazione).

Concorso al posto di assistente alla Cattedra di tecnologia chimico-agraria presso il Regio istituto superiore agrario di Pe-

Visto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, e successive modificazioni;

Visto il R. decreto 30 novembre 1924, n. 2172, modificato col R. decreto 27 ottobre, n. 2135, ed il relativo regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1925, n. 1762;

Visto il R. decreto 3 agosto 1925, registrato alla Corte dei conti il 2 settembre successivo, di reparto del personale assistente fra i Regi istituti superiori agrari:

Visto l'art. 2, n. 2, del R. decreto-legge 16 agosto 1926, n. 1387, modificato coi Regi decreti 9 agosto, n. 1457, e 24 luglio 1930, numero 1088;

Vista la legge 27 giugno, n. 1047, modificata col R. decreto-legge 20 novembre 1930, n. 1491;

Vista la lettera 12 maggio 1931, n. 107640, con la quale il Mini-

stero delle finanze consente l'apertura del concorso su indicato; Si dichiara aperto il concorso per il posto di assistente alla Cattedra di tecnologia chimico-agraria presso il Regio istituto superiore agrario di Perugia (grado 11º gruppo 11), con l'annuo stipendio di L. 8184, il supplemento di servizio attivo di L. 1584 e la eventuale aggiunta di famiglia

Il concorso è per esami; a parità di merito sarà tenuto conto dei titoli. Possono partecipare al concorso i laureati in chimica purchè non parenti od affini del titolare della Cattedra fino al

La Commissione esaminatrice formerà una terna in ordine alfabetico dei tre candidati che avranno ottenuto l'ideaneità e riportato un maggior numero di voti, e fra essi il titolare della Cattedra avrà la facoltà di scegliere il vincitore.

Coloro che intendono prendere parte al concorso dovranno far

pervenire, non più tardi del trentesimo giorno dalla data di pubblicazione del bando nella Gazzetta Ufficiale del Regno, alla Direzione del Regio istituto agrario di Perugia, la domanda corredata dei seguenti documenti:

- a) atto di nascita dal quale risulti che il candidato non ha oltrepassato il 35º anno di età alla data della chiusura del concorso. I concerrenti che furono tra i combattenti possono: essere ammessi fino al 40º anno di età;
 - b) certificato di cittadinanza italiana;
- c) certificato penale;
- d) certificato di buona condotta rilasciato dal podestà del Comune o dei Comuni ove il concorrente ha dimorato nell'ultimo
- e) certificato medico di sana e robusta costituzione fisica, dal quale risulti l'attitudine fisica del concorrente all'impiego cui aspira;
 - f) stato di famiglia;
 - g) certificato di adempiuto obbligo di leva;
- h) certificato di laurea in chimica conseguito in una Regia università del Regno:
- i) certificato dei punti riportati negli esami speciali e in quello di laurea;
- t) qualunque altro titolo, documento o pubblicazione che l'interessato ritenga utile presentare ai fini del concorso;
- m) elenco dei titoli, documenti e pubblicazioni che accompagnano la domanda e descrizione della carriera scolastica ed eventualmente di quella professionale percorsa.

La domanda e i documenti di cui alle lettere a), b), c), d), f), g), h), i), dovranno essere rilasciati in carta legale e vidimati, secondo i casi, dalle competenti autorità politica e giudiziaria; quelli di cui alle lettere b), c), d), e), devono essere in data non anteriore a tre mesi da quella del presente bando di concorso,

Sono dispensati dalla presentazione dei documenti di cui alle lettere b), c), d), f), gli aspiranti che provino di occupare posti di ruolo al servizio dello Stato.

Scaduto il termine suindicato per la presentazione delle do-mande, i concorrenti saranno avvisati della data dell'esame, il quale avrà luogo in Perugia presso il Regio istituto superiore

Il vincitore del concorso prescelto per la nomina dovrà assumere servizio entro otto giorni dalla comunicazione fattagli; in contrario sarà dichiarato dimissionario. Egli dovrà presentare una dichiarazione in carta libera dalla quale risulti che non copre altri uffici retribuiti a carico dello Stato, della Provincia, dei Comuni e di altri enti morali.

Perugia, addi 20 maggio 1931 - Anno IX.

Il direttore: A. VIVENZA.

(3420)

MUGNOZZA GIUSEPPE, direttore

Rossi Enrico, gerente

Roma - Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.